

SPORTELLI LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

Una formula da premio Nobel

Che cosa sono il Roa e il Roe e che legame hanno?

Un lettore, via e-mail

Il Roa (Return on assets) è pari al rapporto fra il reddito operativo (Ebit) e il capitale investito (A) mentre il Roe (Return on equity) è dato dal rapporto fra il Reddito netto (Pat) e il patrimonio netto (E). Sono degli indicatori di efficienza di un'impresa: il Roa misura l'efficienza con cui è stato utilizzato il capitale investito nell'azienda mentre il Roe misura la redditività del capitale investito dai soci. Il Roa è quindi un indice di performance dell'azienda (o del manager che l'hanno gestita), ma agli azionisti interessa più il Roe. I due indici sono legati dalla formula che nel 1985 valse il premio Nobel a Franco Modigliani (1918-2003) e Merton Miller (1923-2000): $Roe = (Roa \cdot Rod) \times Td + Roa \times (1 - Td)$, dove Td è l'aliquota fiscale sui redditi, Td è l'indice d'indebitamento (il Mondo 18) e Rod (Return on debt) è il rapporto interessi/debiti. L'effetto della leva finanziaria, ovvero il termine $(Roa \cdot Rod) \times Td$, gioca a favore degli azionisti solo se $Roa > Rod$. In altre parole, all'azionista conviene utilizzare i soldi ai terzi (indebitarsi) solo se la performance aziendale Roa è maggiore dell'incidenza degli interessi sul debito, perché il guadagno che ne trarrà attraverso la gestione dell'azienda sarà maggiore a quanto dovrà restituire sotto forma d'interesse.

**Dottor Ing. Gaetano Comandatore,
Bedeschi Comandatore Consulting srl, Bergamo**

I vantaggi dei conti deposito

Che cos'è un conto deposito e perché è strategico sottoscriverlo ora?

Un lettore, via e-mail

Un conto deposito è un prodotto bancario che si distingue dal tradizionale conto corrente per essere un semplice deposito di denaro remunerato. Il conto deposito può essere libero o vincolato. Nel caso di conto deposito libero il titolare ha la disponibilità in qualsiasi momento dei soldi depositati; nel caso del conto di deposito vincolato, invece, i propri risparmi possono essere ritirati soltanto alla scadenza del periodo di vincolo (da un mese a 60 mesi). Il vincolo viene remunerato con interessi maggiori, possono essere previste penalità per ritirare i soldi prima della scadenza che generalmente consistono nella mancata corrispondenza degli interessi. Dal primo gennaio 2012 l'aliquota fiscale è stata ridotta al 20%; a essa bisogna aggiungere l'imposta di bollo dello 0,15%.

L'investimento in un conto deposito, nell'attuale fase di mercato, si prospetta assai interessante dal punto di vista del rapporto rischio-rendimento rispetto ai titoli di stato ed alle obbligazioni con rating investment grade. C'è inoltre da aggiungere che, in particolar modo dopo la crisi cipriota, i depositi sino a 100 mila euro per intestatario possono essere considerati sicuri.

**Dottor Fabrizio Taccuso,
Studio Taccuso e Associati, Porto Mantovano (Mantova)**

Ancora pochi giorni per rideterminare i valori societari

Fino a quanto è possibile rideterminare il valore di acquisto dello partecipazioni?

Un lettore, via e-mail

La legge di stabilità 2013 ha riaperto i termini per la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni societarie (non quotate) e dei terreni, fino al 1° luglio 2013. La

rideterminazione può essere effettuata da persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali e può riguardare anche beni già affrancati per effetto di precedenti norme agevolative.

L'obiettivo è quello di consentire l'affrancamento, totale o parziale, della plusvalenza che si genererebbe in sede di cessione a titolo oneroso.

La rivalutazione si perfeziona con l'asseverazione di una perizia di stima del valore dei beni al 1° 01.2013

redatta da professionisti abilitati e con il versamento (anche in tre rate annuali) della prima o unica rata dell'imposta sostitutiva pari al 4% per i terreni e le partecipazioni qualificate, al 2% per le non qualificate. L'opportunità di rivalutazione delle partecipazioni può essere propedeutica a operazioni straordinarie come la costituzione di una holding per la gestione delle partecipazioni (cosiddette holding di famiglia). Da qualche anno sono venuti meno gli onerosi adempimenti previsti dal Testo unico bancario e risulta più agevole cedere (o conferire in modalità realizzativa) le partecipazioni a una società esistente o a una nuova.

**Dott. Filippo Caravati, Studio
Caravati, dottori commercialisti
associati, Arona (Novara)**